

**le interviste del Mattino**

«Senza tutele 200mila lavoratori in Campania servono 137 milioni»

**Adolfo Pappalardo**

«Ci troviamo con circa 400 tavoli di crisi aperti e abbiamo una platea di 200mila persone con ammortizzatori sociali scaduti che hanno voglia e di-

ritto di tornare al lavoro», spiega Sonia Palmeri, assessore regionale al Lavoro, in un'intervista al Mattino. E servono i fondi per gli ammortizzatori ormai scaduti: «Abbiamo chiesto 163 milioni, ne sono arrivati solo 26: faremo pressing sul nuovo governo».

> **A pag. 35**



**Il nodo**

«Senza il governo boom di vertenze in sessanta giorni»

«Senza tutele 200mila unità i soldi arrivati non bastano»

L'assessore Palmeri: chiesti 163 milioni, ne abbiamo avuti 26

**Adolfo Pappalardo**

«Ci troviamo con circa 400 tavoli di crisi aperti e abbiamo una platea di 200mila persone con ammortizzatori sociali scaduti che hanno voglia e diritto di tornare al lavoro», spiega Sonia Palmeri, assessore regionale al lavoro. E servono i fondi per gli ammortizzatori ormai scaduti: «Abbiamo chiesto 163 milioni, ne sono arrivati solo 26».

**Assessore, nonostante timidi segnali di ripresa assistiamo ad una crescita**

**di procedure di licenziamento o ridimensionamento.**

«È sintomatico di come negli ultimi 60 giorni siano state aperte diverse procedure. Tipo Auchan, Comdata, Italiaonline (ex pagine gialle, ndr).



Peso: 1-5%, 35-48%

Tutte vertenze di aziende a livello nazionale che si ripercuotono in questa regione. C'è bisogno che la politica non faccia tremare i mercati altrimenti c'è un freno delle multinazionali sugli investimenti in Italia».

**Sono solo gli ultimi casi.**

«Ogni vertenza ha una storia a sé. Ma la vera emergenza, a mio avviso, riguarda una platea di 200mila persone con gli ammortizzatori sociali scaduti che hanno voglia e diritto di tornare al lavoro. E su questo bacino abbiamo focalizzato molti dei nostri interventi. Da "Ricollocami" al

progetto "Over" per persone dai 29 anni. Tutte professionalità, giovani e non, espulsi dal mercato del lavoro. Solo con il progetto "Over", copiato poi da altre regioni, garantiamo un contributo alle aziende di 800 euro per sei mesi

per la formazione e poi se assumono a tempo indeterminato un incentivo di 7mila euro. È stata creata una piattaforma dove le aziende interessate inseriscono i profili utili».

**Come è andata? Le richieste degli imprenditori sono arrivate?**

«Da gennaio ad oggi ci sono oltre 10mila offerte di lavoro nei settori più disparati. Capisco che il quadro non è roseo ma risultati buoni ne abbiamo avuti».

**Tipo?**

«Grazie all'introduzione, ad ottobre 2015, del bonus occupazionale di Garanzia giovani, di cui questa regione era rimasta priva per scelta della precedente amministrazione, oggi siamo la seconda regione d'Italia dopo la Lombardia per numero di assunzioni: 22.218 di cui il 50 per cento a tempo indeterminato. E ancora, solo per citarle, un'altra ottima performance, siamo primi in Italia per numero di progetti finanziati ai giovani imprenditori. Ben 350 su 672 finanziati in tutta Italia. Per capirci la seconda è la Lombardia con appena 70. Ma il 30 maggio saremo la prima regione d'Italia che conclude il processo del trasferimento dei centri per l'impiego delle ex Province all'interno dei nostri organici. In questo modo uniamo la governance del mercato del lavoro tra misure e strutture».

**Assessore torniamo alle emergenze perché ve ne sono.**

«Certo. In questo momento abbiamo circa 400 tavoli di crisi aperti. Ma la maggior parte sono del passato e riguardano sia aziende locali che insediamenti di multinazionali. Ma molte sono andate anche a buon fine».

**Tipo?**

«Gli ex 220 licenziamenti della Gepin che sono stati assunti tutti in una nuova azienda calabrese, la System house, ora insediata in Campania. Poi Alnaviva, dove abbiamo salvati 843 lavoratori, rispetto al Lazio dove ne sono stati licenziati in 1600. E a distanza di un anno la produttività in quell'azienda è cresciuta del 6 per cento ed ora ha un programma di crescita per investire solo in Campania».

**Ma la situazione non è certo rosea.**

«È chiaro che si deve fare ancora tantissimo, ci troviamo in una situazione dove gli unici attori rimangono le politiche attive al lavoro che si devono però appoggiare su robusti programmi di sviluppo industriale altrimenti l'accompagnamento rimane fine a se stesso».

**Circa un mese fa i sindacati manifestavano sotto la Regione per la situazione dei 200mila lavoratori senza più ammortizzatori. E lo stesso De Luca ha lanciato l'allarme sui fondi che non arrivano.**

«Nel momento in cui viene soppresso l'istituto della mobilità è chiaro che ci troviamo in difficoltà. Con la definizione delle aree di crisi complessa, il governo speriamo si occupi degli ammortizzatori in queste zone. L'abbiamo chiesto più volte al vecchio esecutivo, lo faremo anche con questo. Gli ammortizzatori sono necessari perché possono aiutare in una fase di passaggio verso l'industrializzazione».

**Quanti soldi mancano?**

«Abbiamo chiesto, solo per le aree complesse e le annualità 2017-2018, 163 milioni».

**Quanti ne sono arrivati?**

«Solo 26, che hanno coperto i primi sei mesi del 2018».

**Guardando in generale il quadro trova che possano aprirsi orizzonti positivi? Dalle sue parole sembra**



**fiduciosa.**

«Vedo le condizioni positive in Campania per un rilancio. Per inoccupati, giovani, disabili ci sono una miriade di strumenti che, appoggiandosi ad un impianto industriale significativo, fanno intravedere. Veda ad esempio l'istituzione delle Zes».

**Beh, per le zone economiche speciali mancano i decreti attuativi: al**

**momento non sono chiari e definiti i benefici per gli imprenditori che vogliono investire.**

«Arriveranno ma il grosso è fatto e ora abbiamo tutte le condizioni migliori. Guardi...»

**Prego.**

«Personalmente ritengo che bisogna costruire un modello di sviluppo che combini

competitività ed inclusione sociale, che colga e favorisca l'innovazione dell'impresa 4.0, ma che nel contempo accompagni la riqualificazione e il reinserimento lavorativo di chi rimane indietro, favorendo la formazione direttamente in azienda e alimentando la fiducia dell'imprenditore. Bisogna porre al massimo l'attenzione su questa platea di migliaia di ex lavoratori, spazzati via da un progresso galoppante, indispensabile ma sregolato, nonché dalla moda di una delocalizzazione ormai selvaggia dove i giovani sono solo un pezzo del problema. Spetta al governo farsi carico di questa realtà, che colpisce soprattutto il Mezzogiorno, e puntare a politiche

mirate. Parliamoci chiaramente: non basta depennare il Sud dall'agenda di governo per cancellarlo».

**Intanto è il nuovo governo che ora dovrà dare il via ai 137 milioni di euro che mancano per gli ammortizzatori. Serve un pressing deciso.**

«Sarà costante».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**I nodi**

«400 tavoli aziendali di crisi aperti: ma qualcuno è andato a buon fine»

**Il pressing**

«Il governo si occupi del Sud In Campania condizioni positive per il rilancio»



**Palazzo Santa Lucia** La sala giunta, dove vengono assunte le decisioni della Regione. A destra Sonia Palmeri



Peso:1-5%,35-48%